

2. 75

BOLLETTINO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

CUNARDO IERI. OGGI

(Luglio - Agosto)

Giorni feriali

ore 7,30: S. Messa in parrocchia
» 18,00: S. Messa in chiesetta.

Giorni prefestivi

ore 18,00: S. Messa in chiesetta (valevole per il precetto).

Giorni festivi

ore 8,30: S. Messa in chiesetta
» 10,30: S. Messa in parrocchia
» 18,00: S. Messa in chiesetta.

Per il sacramento della Penitenza

Regolarmente tutti i giorni prima o dopo le SS. Messe - Ogni sabato dalle ore 17 alle 18.
A richiesta dei fedeli il parroco è a disposizione anche fuori dell'orario indicato.

DOMENICA 31 Agosto

FESTA DEL PATRONO S. ABBONDIO

Giornata dell'anziano e dell'ammalato

ore 10,30: S. Messa solenne

BOLLETTINO PARROCCHIALE DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
Numero speciale - Estate 1975

Il bollettino si sostiene con l'abbonamento annuo (L. 1.000), un aiuto straordinario e un po' di pubblicità.

il vescovo in mezzo a noi

visita pastorale - giovedì 16 ottobre

Il giorno 16 aprile nella riunione di tutti i sacerdoti della Zona Pastorale delle Valli Varesine, il Vescovo mons. Teresio Ferraroni annunciava la Visita Pastorale per Cunardo, giovedì 16 ottobre.

Per prepararci degnamente ad accogliere il Pastore della diocesi, varrà la pena di rileggere e meditare quanto lo stesso nostro vescovo scriveva in occasione dell'indizione della medesima.

« ...E' proprio del Vescovo questa fatica di peregrinare tra il gregge affidatogli da Dio; suo dovere è andare, immergersi nella realtà, per vedere, giudicare e decidere insieme il da farsi, perché la Chiesa appaia il più possibile senza macchia e senza ruga, e splenda nel mondo a lode del Signore e come segno di salvezza per tutti.

....Mi vengono qui alla mente le parole che Paolo Apostolo scriveva ai Romani: « Mi è, in verità, testimone Iddio, a cui presto culto col mio spirito, annunziando l'evangelo del Figlio suo, che faccio memoria di voi senza posa e domando sempre nelle mie preghiere, che mi sia finalmente offerta un'occasione opportuna per venire da voi. Brama infatti vedervi, per farvi partecipi di qualche dono spirituale che vi corrobori, o meglio, affinché stando tra voi possiamo gustare insieme il conforto di avere, voi ed io, la medesima fede » (Rom. I, 9 sg.).

Queste parole di Paolo dicono chiaramente perché il Vescovo viene tra voi. Non è un ispettore, ma un Padre che va a trovare i suoi figli, un fratello che si incontra con i fratelli per fare chiesa, per godere insieme la fede e la speranza comune, per aiutare alla crescita della carità.

...La Visita Pastorale è un'opera apostolica e deve essere capita come un « evento di grazia » per tutti, sacerdoti e fedeli. E' Cristo nostro Capo che ci interpella e ci stimola, che ci corregge e ci incoraggia, perché ci ama. Per questo tutta la comunità deve prepararsi all'incontro, viverlo e impegnarsi dopo l'incontro.

La preparazione

« Il Vescovo è tra voi non solo con la sua presenza fisica: è già tra voi quando vi preparate, nella preghiera e nella riflessione a conoscere ciò che Dio vuole da voi e che il Vescovo, a suo nome, vi chiede ».

Tutti i martedì e venerdì di maggio già abbiamo tenuto delle Assemblee parrocchiali. Nel mese di settembre nelle omelie delle sante Messe festive indicherò particolari temi di riflessione suggeriti dal Vescovo stesso, alle quali seguiranno riunioni per la compilazione delle schede.

Nelle giornate immediatamente precedenti l'incontro con il Vescovo, la comunità parrocchiale sarà invitata a prepararsi con la conversione delle anime a Dio nella penitenza alla solenne celebrazione eucaristica.

L'incontro

«...La celebrazione dell'Eucaristia sarà il momento più significativo della nostra comunione ecclesiale: sarà anche il momento gioioso nel quale ci sentiremo, convertiti al Signore, nello spezzare il pane come le antiche assemblee cristiane. Successivamente ci si incontrerà in una fraterna assemblea, nella quale il Parroco e i Fedeli esporranno con leale franchezza la situazione religiosa della loro comunità, consegnando le schede compilate insieme nelle settimane precedenti e ascolteranno le conclusioni del Vescovo.

* * *

Ben meditato questo programma ci dà la misura dell'importanza dell'avvenimento della visita pastorale in parrocchia.
«...Molto dobbiamo riflettere, molto dobbiamo mutare nel nostro comportamento interiore, molto dobbiamo mutare nella nostra concreta testimonianza di vita. Carissimi fratelli e figli: l'impegno che ci sta dinanzi è grande, ed avvertiamo tutta la nostra povertà, tutte le nostre chiusure e intendere l'invito di Dio, a viverlo sino in fondo. Per questo facciamo appello oltre che alla nostra volontà intorpidita, alla potenza dello Spirito Santo, presente nella Chiesa, perché rinnovi il volto del mondo: chiediamo allo Spirito luce, forza e amore ».

✠ **Teresio Ferraroni**

(dalla lettera di indizione della visita pastorale)

opere parrocchiali

banco vendita

La necessità di risolvere problemi che si trascinano da anni ha suggerito di unire alla tradizionale « Pesca » di ferragosto un grande « BANCO VENDITA ».

Da gennaio volenterose parrocchiane stanno lavorando per confezionare utilissime cose, preparate con molto gusto e cura. A guardare i lavori già arrivati in parrocchia c'è da affermare che in paese c'è ancora chi sa usare bene ago e uncinetto e confezionare articoli che potrebbero essere vanto di tanti negozi!

Ci aspettiamo, anche attraverso queste pagine del bollettino, di suscitare attorno all'iniziativa, un interessamento ed una collaborazione la più larga possibile, così da dimostrare quanto sta a cuore a tutta la comunità cunardese l'istruzione e la formazione cristiana dei propri figli, scopo primo e fondamentale di tanti sacrifici e speranze.

Un risultato che non mancherà perché è già nel cuore di tutti: migliorare sempre più la solidarietà e l'efficienza morale della nostra comunità parrocchiale.

Gabriella Torri e Milena Sartorio

Informazioni e recapito lavori: Rev. Suore o don Lodovico.

e... per incominciare

Pulizia e sistemazione sagrato e retro chiesa parrocchiale con incanalamento acque piovane e costruzione di intercapedine sul perimetro della chiesa.

Gli operai chiamati per la manutenzione annuale degli impianti di riscaldamento hanno trovato nel canale di ricupero dell'aria (dal generatore alla cappella della Madonna) cm. 20 d'acqua per tutta la lunghezza, m. 8 circa.

E' il campanello d'allarme: la situazione è veramente critica. Tutte le fondamentazioni sono imbevute d'acqua: piove e in coro, nelle seccrestie da sotto gli armadi scorre acqua (la sacrestia, un bellissimo lavoro del '700 sta facendo la fine del coro); è una giornata calda, le vecchie piastrelle di cemento sembrano appena lavate. Non parliamo dei muri, dove l'umidità sale a vista d'occhio. Il fatto è che tutta l'acqua che viene da fronte e persino quella dei pluviali finisce sotto la chiesa.

Sto consigliandomi con dei tecnici per trovare una soluzione radicale, ed in settembre senza attendere oltre si darà inizio ai lavori. Tutti gli sforzi e le finanze della parrocchia sono orientate in questa direzione.

Non deludete la fiducia che il vostro Parroco ripone in Voi, non per il gusto di fare, ma per il dovere di conservare.

Cominciamo con l'essere più generosi la domenica, non dimentichiamo poi che ogni occasione può essere valida per ricordare la propria Chiesa.

Grazie di cuore! Il Parroco.

Adesso a scuola siamo corresponsabili in tanti: docenti, genitori, alunni chiamati a quella « novità » a cui ci siamo avvicinati con entusiasmo, con impegno, con serietà ma anche con un certo margine di perplessità.

A esser sinceri non si sa bene da che parte cominciare. Perché alle necessità contingenti che balzano all'occhio con evidenza si accavallano necessità fondamentali che vogliono un discorso profondo, lungo, il famoso discorso dei valori che si sono appannati e adesso devono esser lucidati e riproposti per orientare questa nuova rotta non molto facile.

Ma subito, ai primi « consigli » ci si trova lì, ci si scopre diversi anche se della stessa impostazione o della stessa lista, ci si misura, pur nella generale buona volontà di costruire qualcosa di utile; è meglio ascoltare o parlare? val la pena di proporre oppure di attendere? a che mete puntare? che cosa dire?

Interrogativi che vengono spontanei, che aspettano anche una risposta. Prima di tutto — come testimoni di Chiesa nel mondo — sarà tanto bello porre ciascuno di noi in atteggiamento di fraternità, quella che ci fa vivere davvero l'Amore, ricordandoci che dividiamo questa esperienza nuova con altri che come noi cercano, sperano. Così cadono tante nostre certezze che ci fanno sicuri; ci sentiamo più semplici, più disponibili all'impegno di scoprire insieme; ci apriamo all'ascolto con orecchio cristiano che coglie il buono dove c'è. Anche se dobbiamo mettere in discussione noi stessi o il nostro modo di fare, anche se scompigliamo un po' i nostri pensieri tradizionali, ci facciamo veramente uno per tutti e tutti per uno, in spirito di unità che fa capo all'unico nostro Padre.

Con questo non intendiamo mortificare il pluralismo che rappresenta proprio una delle ricchezze attuali: vogliamo accogliere gli altri e farci accogliere dagli altri, per andare avanti insieme aiutandoci, integrandoci.

Intanto però cominciamo a domandarci che cosa può realizzare questa scuola, quali fini si propone, a chi si rivolge, che significato può assumere oggi nella comunità del nostro tempo; domandiamoci quale stile di vita deve creare, come deve proiettarsi nel futuro, come deve inserirsi nella società, tenendo conto che molti sono i protagonisti di questo piano educativo; e a tutti bisogna chiedere qualcosa perché tutti devono dare.

Allora si profilano programmi concreti, regolamenti solidi, non basati su piccole cose futili o passeggeri, ma su temi di larga portata. E in questo generale desiderio di riordinamento della società la scuola può essere centro di educazione nell'autentica democrazia, insegnata e imparata alla base, con pazienza, con generosità nascosta.

Quanto c'è da fare! Anche nella scuola italiana, travagliata nella sua crisi di sviluppo, in fermento con tante tensioni, se vogliamo « cominciare a servire il Signore perché finora abbiamo fatto poco o nulla ».

la gestione democratica della scuola

COMPITI CONCRETI DEI GENITORI

- disponibilità e volontà di camminare insieme — genitori insegnanti e studenti — in atteggiamento di rispetto, attenzione e stima reciproci;
- consapevolezza di essere sempre alla ricerca di un ordine migliore da costituire; *« dobbiamo amare l'avvenire »*;
- umiltà e coraggio di riprendere sempre da capo;
- consapevolezza che solo una comunità può fare opera educativa: genitori, insegnanti, studenti si educano vicendevolmente; non esiste una separazione « educatore - educando », ma tutti abbiamo da comunicare e da ricevere; il valore di una persona si realizza nella misura in cui entra in dialogo con altre persone.
- dialogo inteso anzitutto come virtù e capacità di ascolto dei singoli, dei gruppi, della vita e del tempo in cui viviamo;
- volontà di lasciarsi mettere in contestazione;
- volontà di assumere, non di subire la decisione comune;
- pazienza e responsabilità: non esiste in nessuna parte una soluzione in grado di realizzare all'improvviso rapporti umani tra studenti, genitori e insegnanti: le strutture ci sono, ma il clima nuovo nella scuola non sorge d'incanto per effetto di una legge, bensì per l'opera di uomini decisi e responsabili; la « conversione » educativa comincia dal fondo stesso del cuore umano.

UN PROBLEMA DI SPIRITUALITÀ PER I CATTOLICI

- aiutare gli insegnanti a conoscere il figlio-alunno nel suo divenire;
- far conoscere l'ambiente sociale in cui la scuola e gli alunni sono immersi;
- collaborare per rimuovere i condizionamenti negativi che sono stati individuati nell'ambiente;
- studiare insieme con i giovani e gli insegnanti i problemi giovanili e cercare le soluzioni;
- approfondire la conoscenza delle aspirazioni dei giovani e appoggiare quelle che risultano valide;
- attenzione alla vita affettiva, nei suoi nessi tanto con la vita familiare quanto con la comunità scolastica;
- conoscere la metodologia proposta dagli insegnanti;
- studiare con studenti ed insegnanti le forme migliori di partecipazione studentesca alla vita sociale;
- collaborare con gli insegnanti per la valutazione e l'orientamento degli allievi.

VIVERE E AGIRE E' POLITICA

La parola che più inferocisce i genitori è « politica ». Chi è in buona fede, rimane sbalordito quando gli si dimostra che un insegnante qualunquista, cinico, fa altrettanta politica che un insegnante marxista; che in qualunque modo si insegni la letteratura o la storia, si parli della donna nell'arte o si « faccia » la geografia, non si può non farlo in modo politico. Oppure quando gli si spiega che il più importante quotidiano politico è quello che tutti i bravi genitori fanno « leggere » ai loro bambini ogni sera, e cioè « Carosello ».

Perché « politica » è un'idea del mondo e della persona e « Carosello » propaga una società in cui l'aver è più importante dell'essere, i figli e i padri possono andare d'accordo solo nella scelta della sambuca, i giovani sono belli e i vecchi non esistono o sono i nonni rimbambiti dei biscotti « Dorla ».

Rimangono sbalorditi se gli si spiega... Ma bisogna spiegare con pazienza, con umiltà. E troppe volte invece i genitori « progressisti » non reggono a quelle che gli paiono provocazioni e sono soltanto paure. Allora il dibattito si fa concitato e inutile. Le assemblee dei genitori sono un'occasione unica per la crescita democratica della nazione, è necessario che chiunque abbia sensibilità e competenze accetti di tralicare i suoi talenti nel migliore dei modi, cioè in spirito di servizio.

grest

stiamo preparando una vacanza che diventi esperienza

Stiamo preparando una vacanza che diventi esperienza.

Siamo un gruppo di amici e ci riuniamo in una sala parrocchiale per avviare un'esperienza da condividere con i ragazzi più piccoli.

Tutto per noi è iniziato quando con don Lodovico abbiamo deciso di vivere insieme le nostre vacanze, di ispirare a valori umano-cristiani la nostra giornata, di scoprire assieme il valore delle cose di ogni giorno ed in particolare il valore dell'amicizia e della collaborazione concretizzata appunto in un servizio verso i più piccoli.

Vogliamo far sorgere anche nella nostra parrocchia il GREST.

Per chi non lo sa precisiamo che la parola GREST deriva da «GRuppi ESTivi» e sta ad indicare tutta quella serie di attività organizzate che in molti Oratori si fanno nel periodo estivo per i ragazzi della parrocchia.

Per varie ore del giorno (dalle 14,30 alle 17,30) dal 1° luglio raccoglieremo attorno agli Oratori (le ragazze dalle Suore), ragazzi e ragazze delle elementari e della Media.

Riuniti in grandi squadre saranno impegnati in attività comuni e differenziate per età e per sesso. Sarà tutto una grande gara: il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punti dei ragazzi e delle ragazze di ogni medesima squadra. Non mancheranno alla fine premi in abbondanza.

Certo in un GREST che si rispetti la parte ricreativa «occupa» un arco di tempo e di... organizzazione molto considerevole; ma non si deve credere che un GREST sia fatto solo per dover divertire i ragazzi.

Ci saranno attività veramente sportive (qualcuno parla già di Olimpiadi), giochi culturali a quiz, incontri su temi adatti ai ragazzi (riservati ai più grandi) e passeggiate al giovedì. Momento molto importante del GREST sarà poi la S. Messa della Gioventù celebrata al venerdì (qualcuno suggerisce su alla cappella di S. Nazzaro in mezzo ai boschi).

Naturalmente con don Lodovico e le Suore, non possiamo mancare noi che ci siamo presi compiti di assistenti del GREST e di tecnici addetti ai vari giochi. Questo è appunto lo scopo delle nostre riunioni: preparare ogni cosa nei minimi particolari onde raggiungere quegli obiettivi che ci siamo prefissi.

Speriamo che i genitori abbiano compreso i nostri scopi e le nostre intenzioni: vorremmo che loro siano i primi collaboratori di questa che vorrebbe essere l'iniziativa più bella della prossima estate. A loro i nostri saluti, e... abbiate fiducia! Ai ragazzi «Tutti al GREST»!

Pinuccia, Nini, Claudio, Alberto, Enrica, Fabrizio, Stefano, Luciana, Bruna, Maria Luisa per ora. Si spera che l'elenco aumenti.

la carità apre le braccia e chiude gli occhi

Il gruppo caritativo parrocchiale vede il suo albore nell'Anno Santo 1975, in unità e fiducia propone di offrire, con animo rinnovato, aiuto spirituale e materiale a coloro che soffrono, che sono nella solitudine, che sono in tarda età e nella indigenza.

Il piccolo gruppo non ha programmi ambiziosi: si vuole semplicemente operare insieme, d'accordo nello spirito della Carità per amore del prossimo sofferente.

Unica motivazione del nostro operare è il Cristo che soffre nei fratelli e ci chiama a Lui spingendoci fuori dall'isolamento personale nel quale l'egoismo e l'avidità del cuore umano forse ci aveva quietamente immersi.

Nostra guida in questo cammino è la Madonna: a Lei fiduciosi affidiamo ogni caso. In Lei riponiamo ogni speranza. Lei, come Mamma, invochiamo Consolatrice e Salute degli infermi. Lei ci dà la forza di perseverare nel comune intento.

Il gruppo si ritrova ogni mese per una semplice assemblea in cui si comunicano notizie di eventuali necessità, di doverosa assistenza e aiuti vicendevoli di fraterno consiglio.

Non siamo infallibili e perché la nostra opera sia più proficua, abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la Comunità parrocchiale nel segnalarci fratelli ammalati o bisognosi che desiderano la nostra visita.

Abbiamo iniziato questa strada animati dalla Carità di Cristo e solo con essa e per essa esplichiamo il nostro Apostolato.

Gabriele

Nell'ultima riunione in data 8 giugno si è provveduto a nominare i tre responsabili dell'attività nelle persone di Gabriele Parini, Antonietta Mandelli, Beatrice Bussi.

risultati di un'inchiesta

Nel numero precedente si era stati invitati a rispondere ad un'inchiesta di undici domande circa la validità del nostro bollettino parrocchiale, onde migliorarlo, renderlo più vivo e interessante. L'iniziativa è stata accolta freddamente e con scarso interesse. Solo 14 risposte: per di più telegrafiche.

Riferisco telegraficamente: non voglio annoiare nessuno.

- 1) Riceve regolarmente il bollettino? *Si o quasi sempre.*
- 2) Lo legge sempre? *Si, tutto o quasi.*
- 3) Quale argomento le interessa maggiormente? *La vita della parrocchia, la cronaca, i problemi religiosi, l'attività dei gruppi.*
- 4) Sotto quale aspetto il bollettino non la soddisfa? *Mi piace. Non piace la pubblicità. Manca la firma agli articoli.*
- 5) C'è qualche discorso, nell'ambito della parrocchia, che può essere d'interesse comune e che il bollettino non ha mai affrontato? *L'egoismo che regna in tutto e tutti. Risposta cristiana alle varie contestazioni o problemi di attualità.*
- 6) E' importante che la nostra comunità abbia un « suo » giornale? Perché? *Tutti possono venire a conoscenza delle attività e dei problemi della nostra comunità e della Chiesa. Per istruire e formare religiosamente. Per unirli e conoscerli. Ci si sente più vicini. Sì, ma... è il problema finanziario?*
- 7) Gli articoli pubblicati sul bollettino devono riguardare esclusivamente problemi religiosi o possono anche interessarsi anche di altri argomenti? (sociali, politici, culturali, a livello locale o internazionale)? *Soprattutto problemi religiosi, ma anche problemi sociali e culturali preferibilmente a carattere locale. Non politici.*
- 8) Gradirebbe sul bollettino uno spazio dedicato al colloquio con i lettori? (« Lettere al bollettino ») *Sì, molto. No (due schede).*
- 9) Le chiedo di aggiungere qualcosa sui osservazioni circa l'attività del bollettino. Che esca più frequentemente (anche ogni mese). Si fissi un canone di abbonamento. Curare una distribuzione regolare e ordinata.
- 10) Pensa di essere disponibile a collaborare personalmente alla redazione del bollettino? In quale misura? *Due risposte: alcune con limitatamente a capacità e competenza (che non firmate).*

La conclusione va da sé. Nonostante tutto il bollettino continuerà. Sarà distribuito in tutte le case per chi crede alla validità della sua informazione e della formazione che propone. Chi può anzi almeno economicamente anche per chi non lo fa: se lo ritiene veramente utile. Potrà cambiare forma e aspetto: si potrà evitare la pubblicità, ma se le possibilità finanziarie lo permetteranno. Desidero vivamente che sia luce per ogni casa.

lettera al bollettino

« Ottima cosa parlare di « ORATORIO » riferendosi anche al Papa. Ma non basta, non mi risulta che a Cunardo ci sia qualcosa in merito che funzioni veramente. Mi sembra che si cerchi troppo di scaricare su altri ciò che dovrebbe essere per elezione del Sacerdote e non ultime delle Suore. Dove mandiamo i figli di 6-7-8 anni alla domenica? ».

(dal questionario)

I genitori — oggi — sono chiamati a partecipare alla gestione della Scuola per portare, si dice, un contributo originale ed insostituibile, in quanto sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli. La Scuola sta riscoprendo e attribuendo maggior importanza, più che nel passato, all'aspetto formativo di fronte a quello di istruzione e di preparazione professionale.

E' ciò che la Chiesa ha fatto da sempre dando un fine non semplicemente ricreativo, ma « educativo » ai suoi ambienti (Oratori).

Per rimanere in casa nostra il sac. Gaviglio don Romeo (coadiutore dal 1921 al 1927) donava alla Chiesa il terreno distinto col mappale 921 b « alla condizione tassativa — si legge nel rogito — che detto terreno venga adibito alla costruzione di un fabbricato ad uso Oratorio per l'educazione morale e fisica della gioventù ». Ora, se il risultato dell'attività educativa è nullo o addirittura negativo, meglio chiudere o sospendere. Altri Enti, ma non la comunità cristiana, può pensare di sostenere, provvedere e mantenere ambienti che siano solo « ricreativi » o « parchi giochi ».

Ora, dopo ripetuti inviti, con un gruppo di genitori, adolescenti e qualche giovane si sta lavorando per avviare un « Gruppo ESDivo ». L'esperienza andrà in porto e potrà continuare come ORATORIO se il tutto non ricadrà ancora una volta o solo sulle spalle del sacerdote o della Suora, oppure nell'abbandonare i ragazzi e se stessi. Sarebbe come dire che sulle spalle della Direttrice o del Preside debba o possa gravare il peso educativo-formativo di tutta la Scuola.

Con l'augurio e la speranza di sentire tutti uniti e solidali e che ognuno porti il suo contributo per il bene di tutti, cordialmente.

con L'indovino Gioielli

la difesa dell'ambiente naturale è un problema morale

Il problema dell'ecologia e della difesa dell'ambiente naturale sta ponendosi da alcuni anni all'opinione pubblica in modo massiccio.

E' naturale che il problema sia vivo soprattutto nelle nostre zone così ricche di bellezza naturali. Non basta una conoscenza tecnica. Oramai è riconosciuto da chiunque — che non abbia a difendere particolari interessi — che il vero inquinamento è di ordine morale.

La scienza e la tecnica, con un po' di buona volontà, certamente possono trovare il modo di « pulire » la Terra, ma è assolutamente necessario acquistare una mentalità morale se si vuole creare una mentalità di rispetto per la vita per l'uomo. In fondo si tratta solo di questo. E' l'egoismo che ci inquina!

echi della giornata ecologica

Gli alunni della Scuola Elementare e della Scuola Media di Cunardo hanno partecipato alla « Giornata Ecologica » organizzata dalla locale "Pro Loco", il 24 maggio scorso.

Nell'atrio delle Scuole Elementari è stata allestita una mostra di lavori sull'argomento effettuati dagli alunni.

Da essi stralciamo:

Rapporto tra l'uomo e l'ambiente

Fino a qualche tempo fa, il mondo era pieno di limpidi fiumi, di boschi e di foreste, molti fiumi e laghi si sono inquinati e le foreste distrutte. Di tutto questo ne risente anche l'uomo stesso: i pesci non sono mangiabili, l'aria è inquinata a causa degli scarichi delle industrie. L'uomo ha il dovere di conservare la natura e gli animali. Per formare un bosco occorrono migliaia di anni e per distruggerlo basta un fiammifero o una sola pioggia un po' più violenta delle altre. Le industrie di oggi portano benessere, ma anche rovine e distruzioni inquinando laghi, fiumi e mari ormai ridotti a depositi di scarico per le industrie; per questo i pesci, i molluschi, i crostacei e gli uccelli acquatici muoiono e l'uomo cerca di correre ai ripari con nuovi sistemi di depurazione dell'acqua e dell'aria e con nuove leggi e regolamenti.

Valle Giuseppe - cl. 4° B

La natura muore... perché è malata

La causa essenziale della sua malattia è uno strano microbo. Descrizione del microbo: lunghezza mm. 1750 circa; pelo rosso e fisca, quattro appendici, due occhi, un naso, due orecchie ed una bocca. Dimostrazione del microbo: Non sapete (che secondo alcuni, distrugge con crudeltà tutto ciò con cui entra in contatto).

Frigato Stefano - cl. 4° A

Un angolo trascurato del paese

L'Orrido di Cunardo (un fenomeno carsico unico in questa zona) benché noto a molti speleologi è stato quasi dimenticato dai Cunardesi che l'hanno trasformato in un deposito di immondizie. Noi vorremmo che queste grotte tornassero ad essere attrattiva turistica del nostro paese.

Paolo Mandelli e Maurizio Giraldi - cl. 5° A

Il fiume Margorabbia

Vicino al Villaggio Avis, scorre un tratto del fiume Margorabbia. Lungo le rive del fiume e sui prati vicini ci sono molti rifiuti che, penso, vengono gettati non solo da alcuni bambini, ma anche da alcune persone adulte. I sacchi delle immondizie, sparsi qua e là, richiamano cani e gatti randagi e grossi topi. Anche le mosche e le zanzare trovano l'ambiente adatto per moltiplicarsi rapidamente durante la stagione calda.

Nadia Di Simone - cl. 4° A

E' divampato un incendio nei boschi del Castelvecchio

Il mese scorso è divampato un incendio sulla collinetta del Castelvecchio, al lato nord di Cunardo. Abbiamo intervistato alcune persone accorse per

partecipare all'opera di spegnimento....

D.: Perché è intervenuta personalmente?

R.: Perché mi sembrava giusto intervenire, poiché la mia casa è una delle più vicine.

Abbiamo rivolto la stessa domanda ad un'altra persona:

R.: Il motivo non è facile da spiegarsi: diciamo che è una cosa che si sente più che altro.

Voi tutti sapete che ogni bosco ha limiti ben definiti sulle mappe, ma vi sarete sempre accorti che, se fate delle passeggiate, non trovate fili spinati o barricate. Questo vuol dire molto: significa che sono di tutti, perciò li dobbiamo tenere sempre puliti, dobbiamo aiutarli a crescere, e non permettere che vengano distrutti. Bisogna considerare anche il valore economico del bosco: le piante che vengono bruciate alla base seccano e inaridiscono, perciò dovranno essere per forza tagliate. Il danno determinato dalla perdita di legna, oggi, non è più tanto marcato, dal momento che con il progresso, e stufe a legna sono state sostituite da impianti che sfruttano i derivati del petrolio: kerosene, nafta, gasolio. Non per questo dobbiamo dimenticare il meraviglioso paesaggio che i nostri boschi ci offrono. Durante quasi tutto l'anno frequentiamo i boschi, ci andiamo di primavera, perché è bello passeggiare in questa stagione, ci andiamo d'autunno, ci andate anche voi ragazzi per raccogliere castagne e in cerca di funghi. A volte qualcuno ci va anche d'inverno: io, per esempio, con gli sci ai piedi, ma ci vado....

D.: Quale può essere stata la causa dell'incendio — abbiamo chiesto alle Guardie Forestali — e cosa avete messo a verbale?

R.: La causa è da attribuirsi all'imprudenza di qualche turista che ha lasciato cadere qualche mozzicone di sigaretta, oppure un fiammifero ancora acceso o alla ripresa di qualche fuocherello non del tutto spento. E' stato messo a verbale come incendio colposo con cause dubbie.

D.: Esiste un nucleo fisso di volontari disposto ad accorrere in caso di necessità?

R.: Purtroppo Cunardo non l'ha. Esiste invece a Montegrino, Bedero, Ganna, Masciago e Brissago.

Però si pensa che fra qualche tempo verrà istituito anche a Cunardo.

da Inchiesta effettuata dalla 5ª B

Intervista

Cunardo è uno dei paesi più caratteristici della valle. Alcuni anni fa Cunardo era un paese molto pulito e il Margorabbia aveva delle acque stupende in cui vivevano molti pesci tra cui lucci e anguille ma adesso per colpa della maleducazione delle persone, per le fogne, e per gli scarichi delle fabbriche il Margorabbia è diventato un fiume molto sporco.

Quando siamo andati a vedere in che stato era il Margorabbia abbiamo incontrato un pescatore e gli abbiamo posto alcune domande:

D.: Da quanti anni pesca?

R.: Da circa trent'anni.

D.: E in tutti questi anni quali cambiamenti ha riscontrato?

R.: Qualche anno fa il Margorabbia era più popolato di pesci e le acque erano più limpide, adesso invece molti pesci muoiono a causa degli olii e delle altre sostanze inquinanti disperse nell'acqua, poi adesso il fiume è più torbido per colpa delle cave di sabbia che lasciano cadere nel fiume la sabbia che frana. Ma io penso, perché non istituiscono anche in Italia un corpo fondato appositamente per pescare gli inquinanti e appiopparli delle multe molto salate? Guardatevi un po' in giro: nei boschi italiani ci sono solo cartacce mentre, se andate solo nel Canton Ticino i boschi sono molto puliti. Ma ora basta ragazzi lasciatemi pescare in pace.

Risalito il corso del Margorabbia e siamo arrivati a Cugliate all'inizio di questo paese c'è una grossa fogna. Abbiamo chiesto a un passante il perché di una fogna così grossa e questo signore ci ha risposto: «E' una questione ecologica. Per me è meglio buttare tutto in una porta sola che poco in tante parti!». Questo noi non lo sappiamo.

Michele Girolodi - Gabriele Paniga - Mupelli Marco

Emilio Stefani - Bucillieri Mario

studio d'arte cunardo

PORCELLANE - CERAMICHE

PITTURE - SCULTURE

CUNARDO

Via Roma, 32

Telef. 716.149

Stefani Elido

IMPIANTI
IDROSANITARI
TERMIDRAULICI

Via Ronchetto, 5 Telefono 716.338
CUNARDO (Varese)

Rossi Tino

SPUMA LA VITTORIA
ACQUE GASSATE
VINI SARTORI

CUNARDO (Varese)

Via Provinciale

Telef. (0332) 716.124

MACELLERIA - SALUMERIA

Borsotti & Martinoli

POLLERIA E SALUMI

DI PRODUZIONE PROPRIA

CUNARDO - Telefono 716.020

ROBERTO POLITA

COSTRUZIONI IN FERRO

CASSANO VALCUVIA

IMPRESA SCAVI E SBANCAMENTI

Luigi Polita

CUNARDO

Via Foscolo

Tel. (0332) 716.206

Nel vostro interesse
per articoli casalinghi

da Scianella

CUNARDO

Via Matteotti

POSTERIA - GENERI ALIMENTARI

di Ronzani Graziella

CUNARDO - P.za Milano, 3

LATTERIA - GENERI ALIMENTARI

da NINA

CUNARDO

Via Roma, 26

F.lli Callegher

AUTOTRASPORTI - TRASLOCHI

collegamento giornaliero

VARESE - MILANO - COMO

LUINO - CUNARDO

Per Varese Tel. 233.251

Via Foscolo, 7 - Tel. 716.262

CUNARDO